





Il piano rifugi del C.A.I. nelle Alpi Occidentali

Criteri tecnici particolari

Considerati questi criteri di carattere generale, ecco alcune norme tecniche particolari, secondo cui i rifugi vennero progettati e già in parte eseguiti.

Ubicazione. - Tenuto in adeguato conto il deflato e l'altitudine, si è cercato di ubicare i rifugi in modo che non siano esposti a cadute di sassi, a valanghe, con minima espansione al vento, possibilmente in vicinanza a sorgenti d'acqua e in modo che la derivazione da queste possa essere fatta per caduta.

Plante. - Sono state studiate con criteri della massima semplicità per evitare ingorghi ed incroci e sprechi di superficie. In genere: dormitori, refettori, cucine sono stati separati fra di loro per ragioni di pulizia e aerazione e per evitare reciproci disturbi provocati da alpinisti, che arrivano e partono in ore disparate.

Refettori. - Sono stati progettati con pianta un po' movimentata per evitare l'effetto del « grande unico vagono » freddo e poco accogliente, quando ospita pochi alpinisti, anzi, dove è stato possibile, si è creato qualche piccolo locale con caminetto, appunto per accogliere con un senso di calda intimità le piccole brigate e risparmiare nel contempo il combustibile.

Volanti. - Come già detto, i rifugi sono stati progettati applicando la norma del massimo sfruttamento dello spazio; conseguentemente e in armonia colla forma estetica, essi vengono sviluppati in altezza, in modo da diminuire le superfici di disperdimento di calore, perciò i rifugi maggiori non sono a unico piano, i locali sono poco alti, i letti sovrapposti, i mobili fissi, gli armadi murati, le porte e finestre...

Devono essere costruiti in modo semplice, con la massima eliminazione di inutilità (non sovraccarichi, di giusta pendenza, adeguatamente ancorati alle strutture sottostanti per eliminare gli effetti del vento. Grande cura deve essere posta nella scelta e nella messa in opera del materiale di copertura, con assoluta eliminazione di materiali che non diano affidamento di resistere alle forti variazioni di temperatura dell'alta montagna, alla pressione della neve, al soffio dei venti. Tali materiali devono essere scelti in maniera che la loro messa in opera non permetta la formazione di interstizi, attraverso i quali penetra con grande facilità la neve polverosa portata dal vento (inconveniente questo che si è prodotto troppo spesso, e con dannose conseguenze, in tanti dei nostri rifugi).

Camini. - Ogni alpinista sa, per propria esperienza, come siano rari i camini che funzionano bene nei rifugi! Il difettoso funzionamento dipende, in via generale, dal fatto che le canne fumarie o le torrette non sono state protette dal freddo. I camini perciò, o vanno eseguiti nelle murature interne, oppure vanno protetti con intercapedini coibenti. Particolare cura va posta nella formazione di speciali torrette da camino debolmente isolate che non permettano la filtrazione della neve portata dal vento nella canna fumarie (filtrazione che lentamente distrugge, per arrugginimento, le allacciate cucine economiche). Tali torrette permettono anche di regolare le superfici d'uscita del fumo, in modo che questo raggiunga una velocità maggiore di quella del vento e sia così garantito il funzionamento del tiraggio.

Serramenti. - Le superfici dei serramenti sono state determinate in modo da dare luce basevole e accogliente ai rifugi, (che non devono essere più i tetri e fumosi ricoveri di una volta). I serramenti vanno eseguiti a finestre doppie con scuri, usando l'importante accorgimento di applicare finestre e imposte su un medesimo telaio di legno, in modo da avere sempre l'attuale superficie di legno, con ciò, unitamente ad altri piccoli accorgimenti viene eliminata, quasi del tutto, la penetrazione del vento. Speciale metodo è stato usato per fissare i serramenti nelle murature, in modo da salvaguardarli dall'umidità di queste, e da permettere la loro dilatazione.

Rivestimenti. - Per evitare disperdimenti di calore, e per dare ai rifugi un senso di intimità, accogliente familiarità, le pareti sono state in gran parte rivestite con legno, o con materiali similari leggeri (ma-

sonite, insulgate, fessite). Con diverse sagomature e spalmature, si sono ottenuti piacevoli effetti decorativi. Sono stati eliminati gli intonachi, freddi agli occhi ed al tatto, deterritoriali spesso, limitandoli ai soli locali di servizio. Pavimenti. - Sempre per lo accennato motivo di evitare il disperdimento di calore, i pavimenti sono stati costruiti in legno, possibilmente in larice, con un secondo pavimento sottostante onde fornire un'intercapedine, da riempirsi di materiale isolante, adatto alla conservazione del calore e ad attutire i rumori. Solamente nei gabinetti e nei locali di servizio in generale, (eccezione la cucina che lo ha in legno) i pavimenti sono di piastrelle o cemento.

Isolamenti. - Serio problema da studiare nella costruzione di rifugi, è quello del come salvarsi dall'umidità: bisogna, quando nella costruzione ultima, l'umidità si è già prodotta, tutti i rimedi (infiltrazioni idrofughe, intonachi speciali) risultano sempre del palliativo di effetto limitato. Non si deve credere che le murature eseguite sulla roccia, specie se calcarea, siano immuni da umidità; anzi, il progettista ha constatato, osservando altre costruzioni in montagna, che proprio le murature basate sulla roccia si inumidiscono per capillarità; perciò nei nostri rifugi, a loro difesa, sotto l'impiantato del piano terra, sono state introdotte delle superfici continue di materiali impermeabili.

Si è accennato specificamente all'umidità derivante dalla roccia, perché questo particolare normalmente non viene rilevato. Ma anche l'umidità dei rifugi appoggiati alla roccia o costruiti contro terra o con parti interrate, deve essere eliminata con accorgimenti preventivi (come intonachi idrofughi razionalmente applicati, intercapedini, drenaggi, cunette di scolo, tutti convenientemente aereati).

Impianti sanitari. - Ove appena è stato possibile, si è da per tutto introdotta acqua potabile (quando naturalmente la spesa risultasse proporzionata all'importanza del rifugio); e dove è stata introdotta, si è provveduto a tutti i mezzi necessari per la sua distribuzione e consumo.

Stufe e cucine economiche. - Si è osservato che le stufe e le cucine economiche eseguite in cotto, non danno buoni risultati, inquantochè, essendo tale materiale igroscopico, nei periodi di chiusura del rifugio, sotto l'azione del gelo, facilmente si sgretola. Per questo motivo, sono state messe in opera stufe e cucine economiche in ferro, con ottimi risultati pratici. Nel periodo della loro inattività, per la loro conservazione, esse richiedono una semplice spalmatura con materie grasse.

Fontici. - Entro limiti di una spesa proporzionata all'importanza dell'opera, sono stati previsti accorgimenti per attutire la propagazione dei rumori, tenendo soprattutto conto che le strutture portanti in cemento armato sono le più favorevoli propagatrici dei suoni.

Arredamento. - E' stato previsto sobrio, proporzionato all'importanza e alle esigenze del singolo rifugio, facilmente pulibile, confortevole per il gusto di ambientamento e per perizia di fattura artigiana.

Altre norme di carattere pratico, che sono state applicate nel piano complessivo e particolare dei lavori, potrebbero essere aggiunte a queste, se fosse necessario.

Al mio sacco. O s'io, indivisibile compagno, sostegno al mio cammino e mio conforto, risplendi in vèr le vette e d'ogni lato, oblia se disti mai, se ti fet torto. Talor sovvenirmi che « omnia mecum » porto e dischiuso m'hai dal cibo e bevugo: ai venti, ai gel del dipanar accorto: talor come origlier ristoro magno. In cadute rivero m'hai salvato: m'hai del passo marcato la cadenza: il mio canto hai sentito e accompagnato.

Vorrei andar con te ne l'inclemenza del tempo e del destin affrattato: sentir giù ne l'avel la tua presenza sotto il mio capo alfin addormentato, o vecchio sacco mio lordo e strappato. Augusto Colombo

La Sede è sempre aperta tutti i venerdì dalle 20 alle 21. Faccia modo chi può di essere presente ogni tanto onde tenere riaccolate con gli amici le belle relazioni contratte in montagna.

Quote sociali. Siamo lieti di constatare un buon affluire di quote sociali. Nel mentre ringraziamo i soci solleciti, ci auguriamo che tutti gli altri abbiano al più presto a compiere il loro dovere.

Senola di arrampellamento. Abbiamo allo studio per la prossima stagione estiva un corso di arrampellamento al Rifugio Omo. Daremo in seguito ulteriori particolari sul programma.

MINIME... Gli alpini e la guerra

La riscossa dello spirito. Sotto questo titolo Cesare Tomassini ha pubblicato, su uno degli ultimi numeri del Corriere della Sera, un articolo interessantissimo, nel cui conclusione l'autore tratta della decadenza spirituale che in questi ultimi anni, specialmente quelli precedenti il 1940, quando sembrava che unico scopo della vita fosse la corsa al piacere. Ag un certo momento scrive: « La materia dovesse aver ragione dello spirito... »

Un articolo traccia una sintesi panoramica dei vari campi in cui questa decadenza si manifestava, e poiché il Tomassini è alpinista, non poteva che accennare anche a quanto succedeva in montagna. « Su i cammini di neve come sulle spiagge marine il culto degli esercizi fisici decadeva rapidamente. Bastava che uno spirito affranto si accendesse a una fatica per essere rapidamente deriso e messo da parte. In montagna costosi impianti di telefoni, ricoveri in modo che anche i soci venissero praticati nella parte meno salutare e più inebriante, cioè la discesa... »

A distanza di tempo, i fatti ci hanno dato ragione, ed il riconoscimento di Tomassini, quando era tardi, non è una conferma autorevole. I nostri lettori ricorderanno certamente la famosa polemica sulle funivie, che ha dimostrato come la stragrande maggioranza dei turisti, che accorrono a questa, che veniva considerata una profanazione della montagna, appunto perché favoriva l'afflusso del festaiolo nel sacro regno delle grandi alture. Il risultato non è stato certo consolante: le funivie si sono moltiplicate dappertutto, ma ci rimane la soddisfazione di constatare come, nello sfasamento generale, Tomassini, quando era in montagna, non si era accorto che i veri alpinisti, che costituivano il nucleo di quella riscossa spirituale che non mancherà di verificarsi, favorita dalle tremende vicende di questi anni.

Qual che succede a Cervinia. Una notizia che sembra quasi una conferma di quanto abbiamo detto prima, ci giunge in questi giorni da Cervinia, la località che per ogni altra, è stata deturpata da funivie ed alberghi di lusso. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

MINIME... Gli alpini e la guerra

La riscossa dello spirito. Sotto questo titolo Cesare Tomassini ha pubblicato, su uno degli ultimi numeri del Corriere della Sera, un articolo interessantissimo, nel cui conclusione l'autore tratta della decadenza spirituale che in questi ultimi anni, specialmente quelli precedenti il 1940, quando sembrava che unico scopo della vita fosse la corsa al piacere. Ag un certo momento scrive: « La materia dovesse aver ragione dello spirito... »

Un articolo traccia una sintesi panoramica dei vari campi in cui questa decadenza si manifestava, e poiché il Tomassini è alpinista, non poteva che accennare anche a quanto succedeva in montagna. « Su i cammini di neve come sulle spiagge marine il culto degli esercizi fisici decadeva rapidamente. Bastava che uno spirito affranto si accendesse a una fatica per essere rapidamente deriso e messo da parte. In montagna costosi impianti di telefoni, ricoveri in modo che anche i soci venissero praticati nella parte meno salutare e più inebriante, cioè la discesa... »

A distanza di tempo, i fatti ci hanno dato ragione, ed il riconoscimento di Tomassini, quando era tardi, non è una conferma autorevole. I nostri lettori ricorderanno certamente la famosa polemica sulle funivie, che ha dimostrato come la stragrande maggioranza dei turisti, che accorrono a questa, che veniva considerata una profanazione della montagna, appunto perché favoriva l'afflusso del festaiolo nel sacro regno delle grandi alture. Il risultato non è stato certo consolante: le funivie si sono moltiplicate dappertutto, ma ci rimane la soddisfazione di constatare come, nello sfasamento generale, Tomassini, quando era in montagna, non si era accorto che i veri alpinisti, che costituivano il nucleo di quella riscossa spirituale che non mancherà di verificarsi, favorita dalle tremende vicende di questi anni.

Qual che succede a Cervinia. Una notizia che sembra quasi una conferma di quanto abbiamo detto prima, ci giunge in questi giorni da Cervinia, la località che per ogni altra, è stata deturpata da funivie ed alberghi di lusso. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

MINIME... Gli alpini e la guerra

La riscossa dello spirito. Sotto questo titolo Cesare Tomassini ha pubblicato, su uno degli ultimi numeri del Corriere della Sera, un articolo interessantissimo, nel cui conclusione l'autore tratta della decadenza spirituale che in questi ultimi anni, specialmente quelli precedenti il 1940, quando sembrava che unico scopo della vita fosse la corsa al piacere. Ag un certo momento scrive: « La materia dovesse aver ragione dello spirito... »

Un articolo traccia una sintesi panoramica dei vari campi in cui questa decadenza si manifestava, e poiché il Tomassini è alpinista, non poteva che accennare anche a quanto succedeva in montagna. « Su i cammini di neve come sulle spiagge marine il culto degli esercizi fisici decadeva rapidamente. Bastava che uno spirito affranto si accendesse a una fatica per essere rapidamente deriso e messo da parte. In montagna costosi impianti di telefoni, ricoveri in modo che anche i soci venissero praticati nella parte meno salutare e più inebriante, cioè la discesa... »

A distanza di tempo, i fatti ci hanno dato ragione, ed il riconoscimento di Tomassini, quando era tardi, non è una conferma autorevole. I nostri lettori ricorderanno certamente la famosa polemica sulle funivie, che ha dimostrato come la stragrande maggioranza dei turisti, che accorrono a questa, che veniva considerata una profanazione della montagna, appunto perché favoriva l'afflusso del festaiolo nel sacro regno delle grandi alture. Il risultato non è stato certo consolante: le funivie si sono moltiplicate dappertutto, ma ci rimane la soddisfazione di constatare come, nello sfasamento generale, Tomassini, quando era in montagna, non si era accorto che i veri alpinisti, che costituivano il nucleo di quella riscossa spirituale che non mancherà di verificarsi, favorita dalle tremende vicende di questi anni.

Qual che succede a Cervinia. Una notizia che sembra quasi una conferma di quanto abbiamo detto prima, ci giunge in questi giorni da Cervinia, la località che per ogni altra, è stata deturpata da funivie ed alberghi di lusso. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

MINIME... Gli alpini e la guerra

La riscossa dello spirito. Sotto questo titolo Cesare Tomassini ha pubblicato, su uno degli ultimi numeri del Corriere della Sera, un articolo interessantissimo, nel cui conclusione l'autore tratta della decadenza spirituale che in questi ultimi anni, specialmente quelli precedenti il 1940, quando sembrava che unico scopo della vita fosse la corsa al piacere. Ag un certo momento scrive: « La materia dovesse aver ragione dello spirito... »

Un articolo traccia una sintesi panoramica dei vari campi in cui questa decadenza si manifestava, e poiché il Tomassini è alpinista, non poteva che accennare anche a quanto succedeva in montagna. « Su i cammini di neve come sulle spiagge marine il culto degli esercizi fisici decadeva rapidamente. Bastava che uno spirito affranto si accendesse a una fatica per essere rapidamente deriso e messo da parte. In montagna costosi impianti di telefoni, ricoveri in modo che anche i soci venissero praticati nella parte meno salutare e più inebriante, cioè la discesa... »

A distanza di tempo, i fatti ci hanno dato ragione, ed il riconoscimento di Tomassini, quando era tardi, non è una conferma autorevole. I nostri lettori ricorderanno certamente la famosa polemica sulle funivie, che ha dimostrato come la stragrande maggioranza dei turisti, che accorrono a questa, che veniva considerata una profanazione della montagna, appunto perché favoriva l'afflusso del festaiolo nel sacro regno delle grandi alture. Il risultato non è stato certo consolante: le funivie si sono moltiplicate dappertutto, ma ci rimane la soddisfazione di constatare come, nello sfasamento generale, Tomassini, quando era in montagna, non si era accorto che i veri alpinisti, che costituivano il nucleo di quella riscossa spirituale che non mancherà di verificarsi, favorita dalle tremende vicende di questi anni.

Qual che succede a Cervinia. Una notizia che sembra quasi una conferma di quanto abbiamo detto prima, ci giunge in questi giorni da Cervinia, la località che per ogni altra, è stata deturpata da funivie ed alberghi di lusso. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

MINIME... Gli alpini e la guerra

La riscossa dello spirito. Sotto questo titolo Cesare Tomassini ha pubblicato, su uno degli ultimi numeri del Corriere della Sera, un articolo interessantissimo, nel cui conclusione l'autore tratta della decadenza spirituale che in questi ultimi anni, specialmente quelli precedenti il 1940, quando sembrava che unico scopo della vita fosse la corsa al piacere. Ag un certo momento scrive: « La materia dovesse aver ragione dello spirito... »

Un articolo traccia una sintesi panoramica dei vari campi in cui questa decadenza si manifestava, e poiché il Tomassini è alpinista, non poteva che accennare anche a quanto succedeva in montagna. « Su i cammini di neve come sulle spiagge marine il culto degli esercizi fisici decadeva rapidamente. Bastava che uno spirito affranto si accendesse a una fatica per essere rapidamente deriso e messo da parte. In montagna costosi impianti di telefoni, ricoveri in modo che anche i soci venissero praticati nella parte meno salutare e più inebriante, cioè la discesa... »

A distanza di tempo, i fatti ci hanno dato ragione, ed il riconoscimento di Tomassini, quando era tardi, non è una conferma autorevole. I nostri lettori ricorderanno certamente la famosa polemica sulle funivie, che ha dimostrato come la stragrande maggioranza dei turisti, che accorrono a questa, che veniva considerata una profanazione della montagna, appunto perché favoriva l'afflusso del festaiolo nel sacro regno delle grandi alture. Il risultato non è stato certo consolante: le funivie si sono moltiplicate dappertutto, ma ci rimane la soddisfazione di constatare come, nello sfasamento generale, Tomassini, quando era in montagna, non si era accorto che i veri alpinisti, che costituivano il nucleo di quella riscossa spirituale che non mancherà di verificarsi, favorita dalle tremende vicende di questi anni.

Qual che succede a Cervinia. Una notizia che sembra quasi una conferma di quanto abbiamo detto prima, ci giunge in questi giorni da Cervinia, la località che per ogni altra, è stata deturpata da funivie ed alberghi di lusso. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il rimpatrio immediato di tutti i clienti. Successivamente l'Amministrazione provinciale di Cervinia, ha stabilito anche l'ammenda di 300 mila lire ai proprietari dell'albergo stesso.

La casa non ci meraviglia: il fatto è una logica, naturale conseguenza di quanto abbiamo detto. Il decreto del 1937, che stabilisce la custodia stabile pure il sequestro di tutto il materiale ed il r